



sportpertutti

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

6 - 8 settembre 2014

ARGOMENTI:

- Matti per il calcio Uisp, dall'11 al 13 settembre a Montalto di Castro.
- Il debutto di Tavecchio in Norvegia, parla la signora del pallone Karen Espelund, prima e unica donna nell'Esecutivo Uefa.
- Bici in contromano? Il governo dice no.
- Il Piemonte dichiara guerra al gioco d'azzardo.
- Innovazione per il terzo settore: capitolo fiscalità, il più delicato.
- Una web serie che racconta il non profit.

VARIE: UISP. TORNA 'MATTI PER IL CALCIO' A MONTALTO DI CASTRO



ROMA (ITALPRESS) - Torna "Matti per il calcio" Uisp a Montalto di Castro (Vt), da giovedì 11 sino a sabato 13 settembre. Si tratta di una delle piu' significative rassegne di calcio sociale e per tutti nel nostro paese: scenderanno in campo 16 squadre di calcio a 7 formate da persone con disagio mentale, operatori e medici dei Centri e dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia. Fischio d'inizio alle 15.30 di giovedì 11 presso lo stadio comunale A. Martelli di Montalto di Castro, la cittadina del viterbese che si trova sull'Aurelia ad un centinaio di chilometri da Roma. Le partite si susseguiranno e saranno complessivamente 40, con il coinvolgimento di circa 400 giocatori, piu' un centinaio di persone tra volontari dell'organizzazione e arbitri, operatori e accompagnatori. Sabato 13, in mattinata, sono previste le semifinali e le finali. Le partite dureranno 60 minuti, con due tempi di 30 ciascuno. Una partita speciale verra' organizzato alle ore 12 di venerdì 12 tra la squadra dei rifugiati politici e richiedenti asilo ospitati dal comune di Montalto di Castro e una selezione di Matti per il calcio. (ITALPRESS). mc/red 05-Set-14 15:02 NNNN
Notizie collegate

(LZ) SOCIALE. A MONTALTO DI CASTRO TORNA 'MATTI PER IL CALCIO'



40 PARTITE TRA GIOCATORI CON DISAGIO MENTALE, MEDICI E OPERATORI. (DIRE) Roma, 5 set. - Torna 'Matti per il calcio' Uisp a Montalto di Castro (Viterbo), da giovedì 11 a sabato 13 settembre. Si tratta di una delle piu' significative rassegne di calcio sociale nel nostro Paese: scenderanno in campo 16 squadre di calcio a 7 formate da personé con disagio mentale, operatori e medici dei centri e dei dipartimenti di salute mentale di tutta Italia. Fischio d'inizio alle 15.30 di giovedì 11 allo stadio comunale Martelli di Montalto di Castro, la cittadina del viterbese sull'Aurelia, a un centinaio di chilometri da Roma. Le partite si susseguiranno e saranno complessivamente 40, con il coinvolgimento di circa 400 giocatori, piu' un centinaio di persone tra volontari dell'organizzazione e arbitri, operatori e accompagnatori. Sabato 13 settembre, in mattinata, sono previste le semifinali e le finali. Le partite dureranno 60 minuti, con due tempi di 30 minuti ciascuno. Una partita speciale verra' organizzata alle 12 di venerdì 12 tra la squadra dei rifugiati politici e richiedenti asilo ospitati dal comune di Montalto di Castro e una selezione di 'Matti per il calcio'. A ognuno dei 400 partecipanti verra' donato un pallone Brazuca, lo stesso utilizzato durante i Mondiali in Brasile, nell'ambito del progetto di calcio sociale 'Vinci un pallone, dona un pallone', promosso da Uisp e Coca Cola. L'Uisp avra' alcuni partner nell'organizzare 'Matti per il calcio', a cominciare dalla polisportiva di Montalto di Castro, dal Comune di Montalto di Castro e dalla Provincia di Viterbo. Insieme a loro Banca prossima e i fotografi volontari di Shoot4Change. (Com/Rel/ Dire) 16:20 05-09-14 NNNN
Notizie collegate

CALCIO: 'MATTI PER IL CALCIO', A MONTALTO DI CASTRO DALL'11 SETTEMBRE =



Roma, 5 set. - (Adnkronos) - Torna 'Matti per il calcio' Uisp a Montato di Castro, da giovedì 11 sino a sabato 13 settembre. La località laziale ospiterà la sassegne di calcio sociale nella quale scenderanno in campo 16 squadre di calcio a 7 formate da persone con disagio mentale, operatori e medici dei Centri e dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia.

Fischio d'inizio alle 15.30 di giovedì 11 settembre presso lo stadio comunale A. Martelli. Le partite si susseguiranno e saranno complessivamente 40, con il coinvolgimento di circa 400 giocatori, più un centinaio di persone tra volontari dell'organizzazione e arbitri, operatori e accompagnatori. Sabato 13 settembre, in mattinata, sono previste le semifinali e le finali. Le partite dureranno 60 minuti, con due tempi di 30 minuti ciascuno. Una partita speciale verrà organizzato alle ore 12 di venerdì 12 settembre tra la squadra dei rifugiati politici e richiedenti asilo ospitati dal comune di Montalto di Castro e una selezione di Matti per il calcio. (Red-Spr/Opr/Adnkronos) 05-SET-14 17:40 NNNN
Notizie collegate

LZ) SOCIALE. A MONTALTO DI CASTRO TORNA 'MATTI...' /FOTO

990214
DIRE

Matti per il calcio

LA RASSEGNA DI CALCIO SOCIALE UISP

Montalto di Castro (VI)
11 - 13 settembre 2014



UISP
UNIONE ITALIANA
SPORTIVA

VI
VITERBO

Montalto di Castro (VI) 11-13 settembre 2014

Montalto di Castro (VI) 11-13 settembre 2014

40 PARTITE TRA GIOCATORI CON DISAGIO MENTALE, MEDICI E OPERATORI. (DIRE) Roma, 5 set. - Torna 'Matti per il calcio' Uisp a Montalto di Castro (Viterbo), da giovedì 11 a sabato 13 settembre. Si tratta di una delle più significative rassegne di calcio sociale nel nostro Paese: scenderanno in campo 16 squadre di calcio a 7 formate da persone con disagio mentale, operatori e medici dei centri e dei dipartimenti di salute mentale di tutta Italia.

Fischio d'inizio alle 15.30 di giovedì 11 allo stadio comunale Martelli di Montalto di Castro, la cittadina del viterbese sull'Aurelia, a un centinaio di chilometri da Roma. Le partite si susseguiranno e saranno complessivamente 40, con il coinvolgimento di circa 400 giocatori, più un centinaio di persone tra volontari dell'organizzazione e arbitri, operatori e accompagnatori. Sabato 13 settembre, in mattinata, sono previste le semifinali e le finali. Le partite dureranno 60 minuti, con due tempi di 30 minuti ciascuno. Una partita speciale verrà organizzata alle 12 di venerdì 12 tra la squadra dei rifugiati politici e richiedenti asilo ospitati dal comune di Montalto di Castro e una selezione di 'Matti per il calcio'. A ognuno dei 400 partecipanti verrà donato un pallone Brazuca, lo stesso utilizzato durante i Mondiali in Brasile, nell'ambito del progetto di calcio sociale 'Vinci un pallone, dona un pallone', promosso da Uisp e Coca Cola. L'Uisp avrà alcuni partner nell'organizzare 'Matti per il calcio', a cominciare dalla polisportiva di Montalto di Castro, dal Comune di Montalto di Castro e dalla Provincia di Viterbo. Insieme a loro Banca prossima e i fotografi volontari di Shoot4Change.

(Com/Rel/ Dire) 17:49 05-09-14 NNNN

L'EVENTO

Solidarietà in gol a Montalto «Matti per il calcio» da giovedì

Da giovedì a sabato, torna «Matti per il calcio», evento Uisp a Montalto di Castro (Viterbo). In campo 16 squadre di calcio a 7 formate da persone con disagio mentale, operatori e medici dei centri e dei dipartimenti di salute mentale di tutta Italia. Ci sarà il coinvolgimento di circa 400 giocatori, più un centinaio di persone tra volontari dell'organizzazione e arbitri, operatori e accompagnatori. Sabato, in mattinata, sono previste le semifinali e le finali. Le partite dureranno 60 minuti, con due tempi di 30 minuti. Una partita speciale verrà organizzata alle venerdì alle 12 tra la squadra dei rifugiati politici e richiedenti asilo ospitati dal comune di Montalto di Castro e una selezione di «Matti per il calcio». A ognuno dei partecipanti verrà donato un pallone Brazuca, lo stesso utilizzato durante il Mondiale in Brasile, nell'ambito del progetto di calcio sociale «Vinci un pallone, dona un pallone», promosso da Uisp e Coca Cola, tra i partner dell'Uisp ci sono Banca Prossima e i fotografi volontari di Shoot4Change.

Salute

Indietro Condividi Testo A+ A- Stampa

Matti per il Calcio, palla al centro l'11 settembre a Montalto di Castro

Per l'edizione 2014 previste 40 partite, 16 squadre e circa 400 giocatori coinvolti. Più di un centinaio i volontari e gli accompagnatori. "Il nostro è un calcio diverso, strumento di relazione, per superare l'isolamento e riconquistare un equilibrio con il proprio corpo"

07 settembre 2014

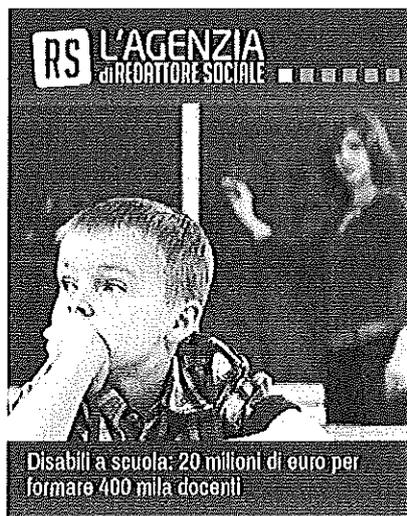
ROMA - Quaranta partite di calcio in programma, circa 400 giocatori coinvolti e più un centinaio di persone tra volontari dell'organizzazione e arbitri, operatori e accompagnatori. Torna "Matti per il calcio" Uisp che quest'anno si svolgerà a Montalto di Castro (Viterbo), da giovedì 11 sino a sabato 13 settembre. Si tratta di una delle più significative rassegne di calcio sociale e per tutti nel nostro paese: in campo 16 squadre di calcio a 7 formate da persone con disagio mentale, operatori e medici dei centri e dei dipartimenti di salute mentale di tutta Italia. Fischio d'inizio alle 15.30 di giovedì 11 settembre presso lo stadio comunale Martelli di Montalto di Castro, la cittadina del viterbese che si trova sull'Aurelia ad un centinaio di chilometri da Roma. "Matti per il calcio è un calcio diverso - spiegano gli organizzatori -, che agisce come strumento di relazione, per superare l'isolamento, per socializzare e riconquistare un equilibrio con il proprio corpo. Questo calcio è partecipazione e relazione: la manifestazione di Montalto di Castro è l'occasione per incontrarne i protagonisti e ciò che hanno da raccontare".

Sabato 13 settembre, in mattinata, le semifinali e le finali. Le partite dureranno 60 minuti, con due tempi di 30 minuti ciascuno. Una partita speciale verrà organizzata alle ore 12 di venerdì 12 settembre tra la squadra dei rifugiati politici e richiedenti asilo ospitati dal comune di Montalto di Castro e una selezione di Matti per il calcio. Ad ognuno dei 400 partecipanti verrà donato un pallone Brazuca, lo stesso utilizzato durante i mondiali Fifa in Brasile, nell'ambito del progetto di calcio sociale "Vinci un pallone, dona un pallone", promosso da Uisp e Coca Cola. Tra i partner nell'organizzare Matti per il calcio, la Polisportiva di Montalto di Castro, il Comune di Montalto di Castro e la Provincia di Viterbo. Insieme a loro Banca Prossima e i fotografi volontari di Shoot4Change.

© Copyright Redattore Sociale

TAG: MATTI PER IL CALCIO, PSICHIATRIA

Indietro Condividi Testo A+ A- Stampa



Disabili a scuola: 20 milioni di euro per formare 400 mila docenti



Cosa si fa per arrivare a scuola. Una quotidiana e pericolosa avventura

Calendario

In primo piano: 11/09/2014 Matti per il calcio, VII rassegna nazionale Uisp dei Centri di salute mentale

« Settembre 2014 »						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					



08 09 2014 **Headline:** Il CRZ Fiumicino si appella al Sindaco di Cerveteri Pascucci per continuare la battaglia

Segui @TerzobinarioIt

ERZOBINARIO.it METEO

Home Blog Politica Cronaca Cultura Ambiente Benessere Musica Mondo Sport

ZONE Ladispoli Cerveteri Civitavecchia Santa Marinella Fiumicino Bracciano Roma Tarquinia Contatti RSS Twitter Facebook

Home > Civitavecchia > "Matti per il Calcio", palla al centro 11- 13 settembre a Montalto di Castro con l'UISP

"Matti per il Calcio", palla al centro 11- 13 settembre a Montalto di Castro con l'UISP

8 settembre 2014 - 06:27 | 0 commenti | [Commenta l'articolo](#)

[Tweet](#)



Torna "Matti per il calcio" Uisp, una delle più significative Rassegne di calcio sociale e per tutti nel nostro paese, a Montalto di Castro (Viterbo), da giovedì 13 a sabato 15 settembre. Scendono in campo 22 squadre, record della manifestazione giunta quest'anno alla VI edizione.

Le squadre di calcio a 7 sono formate da persone con disagio mentale, operatori e medici dei Centri e dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia.

Fischio d'inizio alle ore 15 di giovedì 13 settembre: le partite inaugurali vedranno in campo "Una ragione in più. I fencotteri" (Oristano) - "Aurora" (Prato) e "Como Cheria" (Sassari) - "Selezione Matti per il calcio" (Torino). A seguire, partite non stop sui due campi allestiti nell'impianto sportivo comunale A.Martelli di Montalto di Castro. Formazioni provenienti da ogni angolo della penisola, da Torino a Oristano, da Reggio Calabria a Roma, da Palermo a Genova. Le partite si susseguiranno dalla mattina alla sera anche nella giornata di venerdì 14 settembre: complessivamente ne verranno disputate 40 e saranno coinvolti circa 400 giocatori più un centinaio di volontari tra operatori e accompagnatori.



Simone Pacciani, presidente Lega calcio Uisp

Simone Pacciani, presidente Lega calcio Uisp:

"Persone più fortunate e persone meno fortunate si incrociano tutti i giorni nelle strade e nei quartieri delle città, ma quasi sempre evitano di parlarsi, di guardarsi negli occhi. In un campo di calcio è tutto diverso, si diventa pari, ci si conosce, si suda e ci si emoziona insieme. Non può esserci indifferenza. Per questo da molti anni numerose Asl e Centri di igiene mentale di tutta Italia hanno scelto il calcio come attività positiva nei percorsi di riabilitazione e hanno scelto l'Uisp come partner. Il gioco e la terapia si confondono, il calcio diventa davvero un linguaggio comune che costruisce ponti tra le persone, crea relazioni e non innalza steccati. Tutto ciò ci rende orgogliosi. Mentre nel mondo

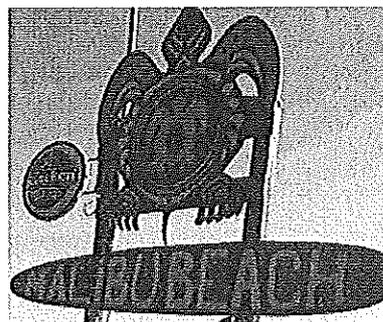
del calcio superprofessionistico la prestazione è diventata purtroppo un fine a cui sacrificare anche l'animo, nello sport sociale e per tutti l'attività è un mezzo per migliorare la vita, anche quando è particolarmente difficile e scomoda".

Sabato 15 settembre, in mattinata, sono previste le semifinali e le finali. Alle 12 si terranno le premiazioni, al centro del campo. Anche se a Matti per il calcio tutti sono protagonisti: infatti venerdì 14 settembre, alle 21, è prevista una festa serale dove verranno premiati tutti i partecipanti, presso il palazzetto dell'impianto sportivo.

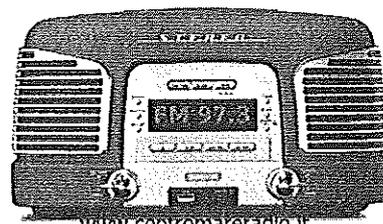
Scheda: che cos'è "Matti per il calcio"

Sono passati trentacinque anni da quando la legge Basaglia ha disposto la chiusura dei manicomi.

"Dal momento in cui oltrepasso il muro dell'internamento - scriveva Basaglia - il malato entra in una nuova



ACCENDI LA RADIO



www.centromararadio.it

dimensione di vuoto emozionale". Colmare quel vuoto utilizzando il calcio: Intorno a questa idea si sono mosse, sin dagli anni '90, molte Asl italiane insieme all'Uisp e a molti psichiatri. Sono state formate squadre composte da malati, Infermieri e medici che nell'arco dell'anno si allenano e partecipano ai Campionati Uisp territoriali. In particolare a Torino la collaborazione diventa ossidua e da lì parte il progetto Matti per il calcio Uisp che si diffonde - anche in maniera spontanea - in altre città. Il 3 dicembre 2007 il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha consegnato a Roma una targa speciale a "Matti per il calcio Uisp" nell'ambito della Giornata Internazionale della Disabilità. Il riconoscimento è stato attribuito ad una delegazione dell'Uisp Torino e nazionale che da oltre vent'anni promuove il progetto "Matti per il calcio". Nella delegazione Uisp c'era anche il volto noto di Alfredo Trentalunga, arbitro internazionale, che volentieri si è messo a disposizione di questo progetto: "Grazie agli ultimi sono arrivato al Quirinale - dice l'opidario - grazie ai primi non mi era mai riuscito prima".

Questa esperienza è anche diventata un libro e un film. Il libro: "Fuori di pallone", edito Uisp-Sportpertutti, aprile 2008. Testo di Maurizio Crossetti, contributi di Bruno Pizzul e Paolo Verri Fotografie di Luigi Bertello, Michele D'Ottavio, Massimo Pinca, Stefano Serra. Il film è "La partita infinita - progetto matti per il calcio", video-documentario, girato da Massimo Arvat, prodotto da Uisp e Zenit arti audiovisive, 2006. Partita fra la selezione Matti per il calcio Piemonte e la nazionale scrittori, disputata a Torino presso lo Stadio Primo Nebiolo.

Il ricorso allo sport, e al calcio in particolare, da parte dei Centri di Igiene mentale a scopo riabilitativo si sviluppa grazie all'incontro tra medici e Uisp: l'esperienza si estende progressivamente in varie città. Nella stagione 2005-2006 esisteva un progetto regionale "Matti per il calcio" (Piemonte- Valle D'Aosta) in collaborazione tra Uisp Piemonte e i centri di salute mentale delle due regioni. La prima finale si è disputata a maggio 2006 tra la selezione matti per il calcio del progetto e la nazionale scrittori. La prima esperienza nazionale di "Matti per il calcio", dove raccogliere e far interagire le varie esperienze cittadine, prende il via nel 2007 a Montalto di Castro (Vt). Con questa siamo alla sesta edizione.

8 settembre 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet Commenta l'articolo

Aggiungi TerzoBinario nei tuoi social network

Segui @Terzobinarioit

0 Commenti Terzobinario

Entra

Ordina dal più recente

Condiziona Preferita



Inizia la discussione...

Commenta per primo.

0 Commenti

Aggiungi Commenti per primo

CONDIZIONA

La signora del pallone: «Tavecchio? Aspetto i fatti»

Il debutto ufficiale del presidente della Federcalcio Carlo Tavecchio sarà in casa del nemico? Guardando il curriculum della norvegese Karen Espelund, prima e finora unica donna nell'Esecutivo Uefa (dal 2011), ci sono pochi dubbi: ex calciatrice con 300 partite giocate, paladina dei diritti delle donne nel pallone, dieci anni come segretaria generale della federazione del proprio Paese, già nella commissione fair play, la 53enne Espelund si occupa anche dell'emergenza razzismo.

Il nuovo numero uno della Federcalcio italiana invece è in attesa del giudizio della Uefa dopo la frase sui giocatori. «mangiabanane». «Spero che le sue parole non rispecchino la sua attitudine su questo tema — sottolinea Espelund —. Ho notato che Tavecchio si è scusa-

di avere 10 giocatori formati "in casa" su una rosa di 25 le cose possono migliorare. La Bundesliga va seguita in un aspetto fondamentale: sui settori giovanili bisogna investire denaro. In Norvegia lo stiamo facendo, fatelo anche voi. Perché domani siete strafavoriti, ma il mondo del calcio è strano e imprevedibile. E si muove più veloce del pallone».

Tavecchio a maggio si era lanciato anche in una dotta riflessione sulle donne «che si riteneva che fossero un soggetto handicappato rispetto al maschio, sulla resistenza e sul tempo, sull'espressione anche atletica, invece abbiamo riscontrato che sono molto simili». «Questo atteggiamento non è certo nuovo ed è una cosa che non ho mai capito — dice Espelund —. In tutti gli sport, dall'atletica al nuoto, fino al-

to e sono contenta che si sia spiegato, perché a tutti può capitare di sbagliare. Ma adesso spero anche che voglia dimostrare uno spirito inclusivo: le parole devono diventare atti concreti».

Le quote di stranieri possono essere una soluzione? Espelund ribalta questo punto di vista: «Limitare il lavoro degli stranieri non si può, ma si possono inserire quote di giovani formati nei vivai del proprio Paese, come accade nelle Coppe europee: se mettiamo l'obbligo

Spirito giusto

«Il vostro presidente ha sbagliato ma ha chiesto scusa. Ora spero dimostri di avere lo spirito giusto»

lo sci, non si fanno mai paragoni tra donne e uomini. Nel calcio invece si tende sempre a fare paragoni. A Tavecchio dico di dimenticare questo approccio e di lavorare perché le ragazze abbiano le stesse possibilità dei ragazzini di giocare a calcio».

Del resto la prima trasferta di Mister T. sarà in un Paese dove l'allenatore della Nazionale di calcio maschile, Per Mathias Holm, ha guidato per quattro anni anche la squadra femminile, conquistando un quarto posto Mondiale e un oro olimpico ai Giochi di Sidney 2000. «Sono orgogliosa di questo: in Norvegia su dieci ragazzi che giocano a calcio 3 sono femmine e molti allenatori hanno lavorato in tutte e due le situazioni. L'Italia? Non credo ci sia un pregiudizio sessista, ma quando giocavo io eravate molto davanti alla Norvegia: dovete tor-

Stranieri



Quote
Limitare il lavoro degli stranieri non si può, ma si possono inserire quote di giovani formati nei vivai del proprio Paese, capita nelle coppe europee e come fanno i tedeschi

nare a considerare il potenziale femminile che c'è nella base e vincere questa sfida».

La Norvegia che affronterà l'Italia di Conte è invece una squadra in piena ricostruzione dopo i fasti degli anni Novanta: multiculturalità e gioventù sono i pilastri da cui sono ripartiti a Oslo e dintorni. Oggi almeno sei giocatori nel giro della Nazionale sono nati da immigrati africani e il quindicenne Martin Odegaard ha debuttato con la prima squadra, anche se non è stato convocato per la sfida di domani: «Negli anni passati ci sono stati buoni investimenti sui vivai e adesso che c'è la crisi è necessario puntare sui giovani. E i figli di immigrati sono una risorsa. Dal nostro calcio il razzismo è stato quasi completamente debellato e tutto il nostro mondo deve seguire l'esempio che viene dal campo, dove giocano ragazzi di ogni razza. Senza problemi».

Paolo Tomaselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 8 Settembre 2014 Corriere della Sera

La battaglia delle città per le bici contromano ma il governo dice no

CATERINA PASOLINI

ROMA. Tre assessori e sette milioni di cittadini sono pronti a saltare in sella per battere il ministro alle infrastrutture Maurizio Lupi. Sono i ciclisti italiani, proprietari di 28 milioni di biciclette, che sempre più spesso quotidianamente pedalano in città, anche contromano, per andare a lavorare o fare la spesa rendendo meno denso e ingolfato il traffico.

A scatenare la protesta popolare sono state le parole del ministro, «contrario all'ipotesi di consentire alle biciclette di andare contromano in città, perché così si creano nuovi pericoli». La Federazione amici della bicicletta lo

accusa di parlare per «luoghi comuni e chiacchiere da bar indegne di un ministro», mentre i tre assessori alla mobilità di Milano, Torino e Bologna trovano le sue «dichiarazioni senza basi scientifiche».

Con le parole di ieri di Lupi arriva dunque un nuovo stop nella storia a singhiozzo del "doppio senso ciclabile": appoggiato due anni fa proprio dal ministero e infine bloccato ad agosto in Parlamento. E come un mese fa, all'indomani della bocciatura, gli assessori si muovono compatti:

hanno scritto chiedendo che il ministero dei Trasporti conduca uno studio perché il Parlamento «possa fare una scelta consapevole, fondata non su sensazioni ma su dati reali». Nel frattempo invitano il ministro a trovare fondi per realizzare e mantenere piste ciclabili e zone 30 km/h, «ma soprattutto a fare un giro in

«Il Parlamento decida su dati concreti non su sensazioni e frasi da bar»

bicicletta con noi nelle nostre città: si renderà conto che il vero pericolo è il traffico selvaggio, non soluzioni e regole chiare che già funzionano in tutta l'Europa e in diverse parti d'Italia».

Andare contromano sulle due ruote è infatti una realtà quotidiana in Germania, Francia, Belgio, Svizzera, Spagna, Ungheria e nei paesi del Nord Europa: anche in Italia sembrava cosa fatta fino ad agosto quando la proposta, che riguardava solo zone dove vige il limite dei 30 km orari, è stata bocciata da un emendamento presentato da Scelta Civica e accolto dalla commissione

Trasporti della Camera.

Il giorno dopo Torino, Milano e Bologna (a cui si è aggiunta Cremona) con i loro assessori in testa, sono state le prime città che con una lettera aperta al ministero hanno chiesto di reintrodurre nel codice della strada il cosiddetto «senso unico eccetto bici». Ma le parole di Lupi di ieri hanno gelato le speranze di chi voleva seguire la strada di Reggio Emilia, Lodi a Pesaro dove da anni la sperimentazione ha dato buoni frutti.

«Sono cinque anni che a Bologna abbiamo istituito il doppio senso ciclabile nelle zone dove il traffico è sotto i 30 chilometri, non significa libertà selvaggia per i ciclisti ma anzi più attenzione alle regole. E lo dimostrano i risultati: aumento del 34% dei ciclisti, ormai il dieci per cento della popolazione si sposta su due ruote, e una diminuzione degli incidenti». Parola di Andrea Colombo assessore alla mobilità del capoluogo emiliano.

Più dura degli assessori Giulietta Pagliaccio, presidente della Federazione italiana amici della bicicletta: «Sono sconfortata. Lupi dovrebbe parlare su dati oggettivi, non su sensazioni. Le sue parole sugli incidenti me le aspetto da chi va bersi un caffè al bar, non da un ministro». Dove è stato applicato il doppio senso per i ciclisti, come a Reggio Emilia, sottolinea, c'è stata una diminuzione del 6 per cento degli incidenti e un aumento del 9 per cento di chi va in bici. Per questo, «Milano non si ferma davanti ad un'opinione anche se di un ministro, e continua a lavorare ad una proposta di carattere nazionale perché l'Italia si allinei alle esperienze di altre capitali europee», chiude l'assessore meneghino alla mobilità Pierfrancesco Maran. Pronto anche lui a pedalare per convincere Lupi.



MENO INCIDENTI

A Bologna, dove da 5 anni c'è il doppio senso di marcia per le bici nelle aree sotto i 30 km/h

Salute

Indietro Condividi e f+ Testo A+ Stampa

Il Piemonte dichiara guerra al gioco d'azzardo. Irap ridotta per chi dismette le slot

Annunciato dal governatore Chiamparino e dall'assessore alla sanità Saitta, il Piano triennale dovrebbe essere pronto entro il 2015. Tra le linee d'intervento, fa già discutere la prevista riduzione dell'1% nell'aliquota Irap per gli esercizi commerciali che dismetteranno le slot; incremento per chi sceglierà di tenerle

06 settembre 2014

TORINO - Una spesa annua in continua crescita, che ha ormai superato i cinque miliardi di euro; e almeno quaranta centri, dislocati lungo il territorio sabaudo, per il supporto e il recupero dei giocatori patologici. I quali, secondo l'assessore regionale alla sanità Antonio Saitta, sarebbero negli ultimi anni "più che quadruplicati". I numeri del gioco d'azzardo in Piemonte parlano chiaro; ciò che mostrano è un'emergenza in costante espansione, che non conosce crisi e che di crisi sembra invece nutrirsi.

Proprio per questo la neo-Giunta regionale guidata dall'ex sindaco torinese Sergio Chiamparino si appresta a passare al contrattacco, con l'annuncio di un piano in dirittura d'arrivo che servirà a contrastare la diffusione del fenomeno. Ad annunciarlo sono gli stessi Saitta e Chiamparino, secondo i quali "intervenire su questo settore, che rovina centinaia di famiglie ogni anno, è ormai un dovere morale". L'iniziativa raccoglie l'eredità della vecchia amministrazione Cota, che all'articolo 7 dell'ultima finanziaria regionale ha sancito la presentazione "di un piano triennale per prevenire e ridurre il rischio del gioco d'azzardo patologico (GAP) ed il contrasto alla dipendenza; ma anche per il trattamento terapeutico ed il recupero sociale dei soggetti affetti da sindrome da GAP, promuovendo la consapevolezza dei rischi correlati al gioco, ancorché lecito, per salvaguardare le fasce più deboli e maggiormente vulnerabili della popolazione, nonché la cultura del gioco misurato".

Attualmente in fase di definizione, il piano della giunta Chiamparino "sarà pronto entro l'anno", assicura l'assessore Saitta. "Stiamo cercando - spiega - di coinvolgere tutti gli attori regionali impegnati nella lotta al gioco: parliamo quindi di Comuni e scuole, con le quali stiamo studiando una serie di attività volte alla prevenzione; ma anche di banche e istituti di credito. E soprattutto lavoreremo a stretto contatto con le associazioni, che parteciperanno attivamente alla stesura del progetto. Tra i nostri primi interlocutori, però, dovranno necessariamente esserci gli esercenti". Il riferimento è alla norma, a sua volta contenuta nell'ultima finanziaria regionale, che a partire dal 2015 comporterà una riduzione dell'aliquota Irap per i commercianti che provvederanno volontariamente alla completa distruzione degli apparecchi da gioco; nonché un rincarato, nella stessa misura, per quanti vorranno invece

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

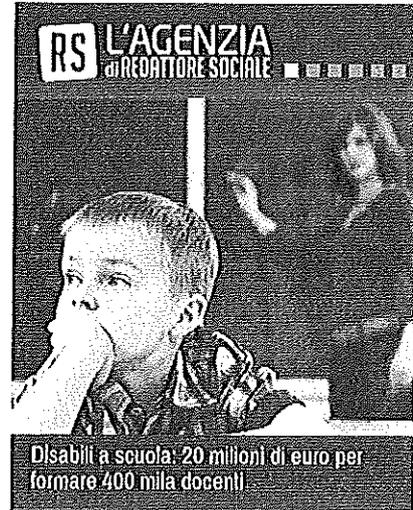
Sale slot, Milano dichiara guerra all'azzardo

Tar Lombardia: la sala slot non può aprire vicino ai luoghi sensibili

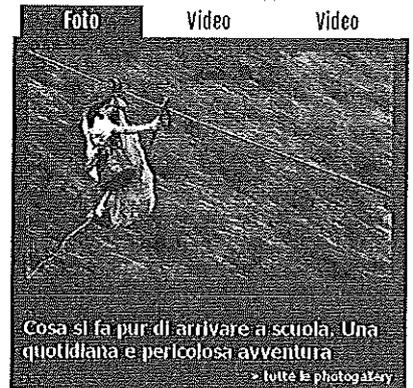
Azzardo, a Roma l'80% dei giocatori vittime di slot e scommesse sportive

www.agenzia-redattore-sociale.it

conservarle. Una legge che, nelle intenzioni della Giunta, dovrà essere uno dei perni sui quali sviluppare l'azione di contrasto; e che ha già scatenato le ire delle associazioni di



Disabili a scuola: 20 milioni di euro per formare 400 mila docenti



Cosa si fa pur di arrivare a scuola. Una quotidiana e pericolosa avventura

> tutte le fotografie

Calendario

In primo piano: 11/09/2014 Matti per il calcio, VII rassegna nazionale Uisp dei Centri di salute mentale

« Settembre 2014 »						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

settore, prima fra tutte la Sapar - acronimo per Sezione apparecchi pubbliche attività ricreative, una sigla che rappresenta oltre 1.500 tra gestori e produttori di macchine da intrattenimento - Il cui presidente Raffaele Curcio ha dichiarato nei giorni scorsi come in Piemonte "si sta puntando semplicemente a punire chi lavora nel rispetto delle regole e delle leggi fissate dallo Stato".

E ben vedere, in effetti, il nocciolo della questione è tutto qui: perché il gioco, pur con tutto il carico di miseria umana che continua a produrre, resta per le casse statali un affare da 90 miliardi di euro l'anno. Soldi che si trasformano però invariabilmente in costi sociali per regioni ed enti locali: a tal proposito è sufficiente considerare che "nel solo Piemonte - ricorda Saitta - ogni dipartimento per le dipendenze ha dovuto dotarsi di programmi di recupero per giocatori patologici, con oltre 200 operatori impegnati a fronte di oltre 1200 utenti in trattamento in tutta la regione. Se pensiamo che mediamente un paziente in carico al SerD costa oltre 2mila euro l'anno, una stima che non tiene conto di eventuali costi aggiuntivi per ricoveri in strutture residenziali specialistiche, e che in un anno i nuovi utenti sono stati quasi 600, ci rendiamo conto di quanto sia urgente intervenire per impedire il più possibile il diffondersi del fenomeno".

Per questo Saitta è fermamente intenzionato a procedere "nel rispetto di una legge che, è bene ricordarlo, non è mai stata impugnata dal Governo". "L'applicazione del principio di incentivo e disincentivo economico - sottolinea - è fuori discussione: resta semmai da definire la platea che ne sarà interessata; ma a tal proposito siamo intenzionali a raccogliere suggerimenti dalle realtà più attive nel settore, come Libera di Don Ciotti".

Ma proprio secondo Leopoldo Grosso, neo-presidente onorario dell'organizzazione, la vera priorità sarebbe "smettere di concedere nuove licenze per i grandi esercizi che lavorano nel campo del gioco, dal momento che questi sono aumentati a dismisura negli ultimi anni. Il problema - chiarisce - è che questa esigenza si è finora scontrata con una legge nazionale, che non dà ai Comuni la possibilità di concedere licenze". In realtà, però, anche su questo fronte qualcosa comincia a muoversi, come sia Grosso che Saitta sanno bene: con la sentenza 220 del 2014, la Corte costituzionale ha riconosciuto ai Comuni il diritto di introdurre vincoli alla proliferazione delle sale da gioco, "purché connessi - sottolinea l'Assessore - alla tutela della salute dei cittadini, dei lavoratori, dell'ambiente". "Allora - continua Saitta - possiamo pensare di partire da qui: gli oltre mille sindaci del Piemonte diventano i nostri primi interlocutori per definire sull'intero territorio piemontese le azioni comuni". Proprio per questo, il neo-governatore Chiamparino afferma di voler sollecitare i sindaci del Piemonte "ad assumere decisioni sull'insediamento dei locali dove si gioca, per evitare che siano presenti intorno a luoghi sensibili, come le scuole".

La regione ha inoltre annunciato lo stanziamento di due milioni di euro da destinare a una serie di campagne di sensibilizzazione sul tema; che andranno ad aggiungersi a un'analoga iniziativa che nello scorso anno scolastico ha già raggiunto oltre 8mila studenti delle scuole medie e superiori: nonostante l'età media dei giocatori si attesti sui 47 anni, infatti, secondo una recente indagine in Piemonte il 40 per cento dei giovani tra i 14 e i 19 anni ha ammesso di aver provato almeno una volta l'esperienza del gioco. "Per questo - conclude Saitta - riteniamo necessario il coinvolgimento delle scuole. Ma anche in questo caso, vogliamo studiare delle misure che vadano oltre la retorica e che riescano a colpire nel segno. L'intero piano si sta sviluppando secondo una logica di stretto pragmatismo: vale a dire che a noi interessa riuscire a produrre dei risultati, più che stilare un onnesimo documento programmatico. Per questo motivo, abbiamo già messo in calendario una serie di simulazioni da effettuare prima che il programma diventi operativo, per cercare di avere una stima realistica di quali potranno essere i suoi effetti" (ams)

© Copyright Redattore Sociale

◀ Indietro

Condividi



Testo A* A*

Stampa

► Network

- Chi siamo
- Redattore Sociale
- Agenzia giornalistica
- Formazione per giornalisti
- Guide
- Centro documentazione

► Redazione

- Contatti
- Come abbonarsi
- Credits

Edizione della testata: Redattore Sociale ed
Associazione del Terzo Settore di Fano, n. 1 del 2 gennaio 2001
Sede legale: Via Marconi 2/A1/65900 Fano
CF. Rhs 14712. Rhs. 14712. Rhs. 14712. Rhs. 14712
R.F.A. Fano 163813 - Capitale Sociale € 10.200.000

Incognita fiscale sulle donazioni

Il riordino e la semplificazione decisivi per il sostegno economico agli enti

Carlo Mazzini

Il disegno di legge delega per il Terzo settore è appena approvato al Parlamento e già appare chiaro che, tra i diversi aspetti di innovazione, quello sulla fiscalità sarà il più delicato e, forse, decisivo. In particolare, anche alla luce del dibattito estivo, il tema della razionalizzazione e semplificazione dei regimi di deducibilità e detraibilità per le donazioni è al centro dell'attenzione. Ad oggi, infatti, i regimi che consentono un risparmio fiscale sono parecchi e proprio a causa della loro numerosità e complessità non consentono ai donatori di ottenere facilmente la deduzione o detrazione.

Le persone fisiche, ad esempio, possono ottenere una con-

sentano di poter redigere un vero e proprio bilancio (completo quindi di stato patrimoniale e conto economico), non bastando un semplice rendiconto di cassa, come utilizzato invece dalla maggior parte degli enti di piccola dimensione.

Le Onlus, in alternativa, possono far detrarre alle persone fisiche il 26% delle erogazioni liberali (aliquota per l'anno in corso, in aumento rispetto al 24% del 2013) fino a un massimo di donazione di 2.065 euro. Le associazioni di promozione sociale devono anch'essere far ripiegare i propri donatori - persone fisiche - verso una detrazione (questa volta al 19%), sempre con il limite di 2.065 euro.

Inoltre, le associazioni di promozione sociale sono sog-

contemporaneamente alla promulgazione del suddetto elenco, ne viene approvato un altro che interessa solo le aziende e la possibilità - davvero notevole - di dedursi senza limiti le erogazioni versate a favore di enti di ricerca, che non sono necessariamente gli stessi riportati nel primo elenco. Questo secondo decreto riporta la stessa data di promulgazione del primo e risulta quindi elevato il rischio di confusione.

Da quanto fin qui esposto risulta chiaro come il primo e principale obiettivo della riforma non possa che essere una sostanziale semplificazione. Il legislatore dovrebbe per prima cosa chiedersi come un donatore possa avere la certezza che un ente (Onlus, Aps, fondazio-

sistente riduzione d'imposta se donano alle Onlus o ad altre tipologie di enti utilizzando la legge «Più dai meno versi» (art. 14, Dl n.35/05), norma che permette di portare in deduzione la donazione nel limite del 10% del reddito dichiarato, fino a un massimo di 70mila euro. Questa norma vale anche per le donazioni effettuate da aziende. Ma una delle condizioni di legge consiste nel fatto che l'ente tenga scritture contabili che le

GIUNGLA DI AGEVOLAZIONI

Il regime degli sconti è reso complesso e a volte impraticabile per l'incrocio di vincoli posti dal legislatore

gette a un altro limite. L'uso della legge «Più dai meno versi» è consentito alle sole organizzazioni nazionali e alle loro articolazioni locali, sempre che queste siano state "certificate" dalle nazionali come conformi alla legge n.383/00.

La ricerca scientifica, poi, è anch'essa premiata dal Fisco, ma può far agevolare il donatore (persona fisica e azienda) sempre con la «Più dai meno versi» solo se l'ente si è iscritto in un elenco speciale prodotto ogni due anni attraverso un Dpcm. Il cittadino ha difficoltà a sapere quali sono gli enti iscritti ad oggi in questo elenco, in quanto esso compare soltanto nella Gazzetta Ufficiale, mentre i siti dei ministeri riportano liste non aggiornate. Inoltre,

ne) abbia una determinata qualifica giuridico fiscale. La soluzione, prospettata anche nel disegno di legge delega, è di riunire gli oltre 300 elenchi attualmente esistenti, gestiti da Prefetture, direzioni regionali delle Entrate, regioni e province, in un unico registro detenuto da un soggetto che, come già sappiamo dalla delega, non sarà un'Authority, ma una ben più modesta "struttura di missione". L'assegnazione di un numero identificativo unico a ogni ente consentirebbe, come succede in Gran Bretagna da anni, sia alle amministrazioni che ai cittadini di ottenere informazioni complete sulla tipologia di organizzazione o sulla legge ad essa applicabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concorso di Esterni e Banca Prossima Così la web serie racconta il non profit

Raccontare il non profit con toni nuovi e con una modalità, come quella cinematografica, in grado di attrarre anche il pubblico più giovane.

Questa la sfida riuscita di «Are you series?», iniziativa prodotta dall'organizzazione Esterni e da Banca Prossima nell'ambito del Milano Film Festival. Sono stati 92 i progetti ammessi e 36 quelli selezionati dalla giuria, che ha poi messo online le puntate-pilota per consentire al pubblico di esprimere le proprie preferenze. È risultato infine vincitore il progetto

"Status", una web serie della quale i primi due episodi saranno proiettati stasera durante la cerimonia di premiazione, presso il teatro studio "Melato" di Milano. La storia racconta le vicende di un gruppo di lavoro under 40, deciso ad intraprendere la via dell'impresa sociale. «Una visione - commenta Marco Morganti, amministratore delegato di Banca Prossima - particolarmente in linea con il non profit del futuro, che sempre più attrarrà forze qualificate e giovani per fare impresa».

© F. FADOLINO E RISERVATA

Il Sole-24 Ore

Lunedì 8 Settembre 2014 - N. 246